

Fiuggi, 23/10/2010

OMELIA

“SPIRITO SANTO e CHIESA”



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Una scheda per fissare la Parola di Dio e pronunciare le nostre Confessioni/affermazioni

Il titolo di questa Omelia è: “SPIRITO SANTO e CHIESA”. Ci rendiamo conto come sia un titolo, che dà una vastità di informazioni. Si potrebbe dire di tutto e di più. Ho preferito scegliere alcuni passi del Vangelo: nello specifico, le prime effusioni dello Spirito Santo sulla Chiesa, per attenerci a queste. La grandezza e la bellezza della Chiesa è proprio quella di riportare i fedeli a quello che la prima Chiesa ha operato.

All’ingresso vi è stata consegnata una scheda, che non è il riassunto dell’Omelia, ma contiene alcuni passi, che commenterò, affiancati da alcune affermazioni.

Vi servirà, dopo la Messa, per fissare meglio quello che vi dirò, perché siamo così pressati dalla propaganda religiosa “di gementi e piangenti” che non ricordiamo che il nostro compito sulla Terra è quello di essere felici e far diventare questa Terra un Paradiso Terrestre. Poiché i nostri pensieri sono come una calamita, mentre le parole creano, noi crediamo in quello che diciamo: da qui la necessità di questa scheda, perché ciascuno di noi possa leggerla ogni giorno, per creare nuove connessioni mentali.

Nuove connessioni mentali

San Paolo in **Romani 10, 9** dice: *Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai nel tuo cuore che Dio lo ha resuscitato dai morti, sarai salvo.* Bisogna creare nuove sinapsi, nuove connessioni mentali con idee di vita, con pensieri del Vangelo. In fondo, la conversione vera non è andare a Messa, ma pensare e agire, secondo il Vangelo.

Per questo ho pensato alla necessità di questa scheda. Gli Studiosi affermano che gli uomini devono ripetere le affermazioni per 21 giorni, mentre le donne per 28 giorni, secondo il ciclo della vita, per formare una nuova connessione mentale, cioè registrare nella mente queste idee e, come ha detto Gesù: *Lo Spirito Santo vi ricorderà ogni cosa*. Che cosa dobbiamo ricordare? Dobbiamo mettere delle informazioni nella nostra mente.

La prima Effusione sulla Chiesa nascente

Giovanni 19, 30: *E chinato il capo, spirò.*



I quattro Vangeli hanno informazioni e termini discordanti. Tutti, però, sono concordi nel dire che **Gesù spirò**.

Oggi, noi diciamo che Gesù è spirato, per dire che è morto. Quando sono stati scritti i Vangeli, il termine “spirò” significava “consegnare lo spirito”.

Il respiro di Gesù è la prima Effusione di Spirito sulla Chiesa nascente e lo rende vivo. La prima Effusione di Spirito ci riporta a Gesù. Dobbiamo diffidare dalle contraffazioni. Se incontriamo lo Spirito e non ci rende Gesù presente, se invociamo lo Spirito e ci dice cose differenti da quelle pronunciate da Gesù, quello non è lo Spirito Santo.

Lo Spirito Santo rende Gesù vivo e presente. *Gesù è lo stesso ieri, oggi e sempre*. **Serafino Falvo** diceva che lo Spirito ci rivela Gesù. Quando viene lo Spirito, non fa altro che rendere Gesù vivo e presente.

Mandati in missione

Giovanni 20, 21-22: *Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi...Ricevete Spirito Santo.*



Gesù risorto, donandoci il suo Spirito, ci invia in missione. Lo Spirito Santo nella Chiesa non viene donato per formare un gruppetto, lo Spirito Santo, quando arriva, porta fuori dal Cenacolo.

Padre Tardif m.s.c. diceva: - Un gruppo formato da credenti, che si riuniscono solo fra sé, per trascorrere un buon momento in preghiera, vedrà scomparire i suoi carismi. Occorre che

esso testimoni Gesù, senza stancarsi.-

Quando viene, lo Spirito Santo ci manda in missione, ci porta fuori dal Cenacolo, al di là di ogni rispetto umano, a parlare di Gesù.

Lo Spirito Santo chiude un capitolo, per aprirne uno nuovo

Atti 2, 1-4: *Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire...ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo.*



Questa è la classica Effusione dello Spirito, 50 giorni dopo Pasqua: Pentecoste. Quello che è importante, secondo me, è questo dettaglio: *Mentre il giorno di Pentecoste **stava per finire***. Lo Spirito Santo chiude un giorno. *E fu sera e fu mattina*. Lo Spirito Santo chiude un capitolo, chiude l'Antico Testamento e inizia un giorno nuovo. Noi passiamo dalla Pentecoste Ebraica, dalla festa ebraica alla festa cristiana. Per noi la Pentecoste è un'altra. Questo è importante anche a livello esistenziale, di vita. Lo Spirito Santo non è solo dal punto di vista teologico, ma opera nella nostra vita. Come lo Spirito Santo chiude un

capitolo della Chiesa, per iniziarne uno nuovo, così, quando scende, chiude un capitolo della nostra vita. Noi pensiamo spesso al passato. Lo Spirito Santo fa chiudere un capitolo, per aprirne un altro, permettendoci di essere una persona nuova.

Ieri, si parlava di Madre Teresa di Calcutta, che viveva il momento presente, non ricordava quando era una professoressa.

Lo Spirito Santo chiude un capitolo della nostra vita, per darci un nuovo inizio.

Lo Spirito Santo: risposta alle difficoltà

Atti 4, 29-31: *Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce...Stendi la mano, perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù...e tutti furono pieni di Spirito Santo.*

Lo Spirito Santo è la risposta ad ogni difficoltà e minaccia. Le difficoltà, le persecuzioni, la Croce, quella di Gesù, non quella che ci danno gli altri, sono necessarie.

Con riferimento alla "Parabola dei quattro terreni", Gesù dice in **Marco 4, 13:** *Se non comprendete questa parabola, come potrete capire tutte le altre parabole?* La piantina, senza sole, non può crescere, però se non ha radici, si secca. Gesù paragona il sole alle persecuzioni. Senza persecuzioni, non possiamo crescere. Gesù non avrà mai l'applauso dell'istituzione. Gesù vivo continuerà ad essere perseguitato da quanti vogliono tenere le persone oppresse, attraverso le dinamiche proprie della religione.

Davanti alle tribolazioni, dobbiamo fare attenzione, perché *i figli delle tenebre, sono più scaltri dei figli della luce*, quindi mai scendere a loro livello.

Vediamo la risposta ad ogni difficoltà e minaccia in Pietro e negli apostoli, che vengono arrestati, perché hanno predicato il Vangelo; così si rivolgono al Signore: *Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce.....* Quando incontriamo difficoltà nel nostro Gruppo, nella Parrocchia, nella vita personale è il momento di invocare con maggior potenza e fervore lo Spirito Santo, perché manifesti la sua potenza e, nella nostra vita e nella nostra Comunità, si manifestino, come nella Piccola Pentecoste, i prodigi del Vangelo, per dare gloria al Signore.

Lo Spirito Santo piomba anche sui pagani

Entriamo, quindi, nella conversione di Pietro, nella conversione della Chiesa. Siamo al capitolo 10 della seconda parte del Vangelo di Luca, gli Atti degli Apostoli.

Pietro sta visitando le Comunità e in questo viaggio apostolico c'è qualche cosa che non va. La prima Comunità visitata è quella di Gerusalemme. Gesù aveva detto di uscire da Gerusalemme. Gesù risorto non appare a Gerusalemme, ma riporta al Monte delle Beatitudini.

Gerusalemme è la città, che ha ucciso Gesù e non riconosce i profeti. Vediamo che la prima Comunità si è identificata con la sinagoga, tanto che, quando c'è la persecuzione, i Cristiani di Gerusalemme, non vengono toccati, perché non si distinguono dagli altri, sono sotto la legge. Eppure Gesù è *nato sotto la legge, per liberare coloro che erano sotto la legge. Galati 4, 4-5.*

I Cristiani di Gerusalemme, invece, si sono persi nella legge: non sono Cristiani.

Pietro visita la **Comunità di Enea**, responsabile paralitico: la sua è una Comunità paralitica.

L'altra **Comunità** è quella **di Tabità**, che è addirittura morta.



Luca fa questo gioco: sembra che tutto vada bene, ma, in realtà, va male, perché una Comunità va a braccetto con il potere, l'altra è paralitica e una è morta.

Pietro guarisce Enea, risuscita Tabità, ma non si ferma da loro, va ad abitare in una Comunità, diremmo oggi, sospetta, quella di **Simone il conciatore**, *la cui casa è sulla riva del mare.*

Come mai Pietro va ad abitare da Simone il conciatore, che esercita un mestiere, che mantiene

nell'impurità legale?

Oggi, diremmo che Simone era scomunicato, perché, trattando pelli morte, era reso impuro. Questa Comunità, però, era viva e ha la casa sul **mare**. Per gli Ebrei, il mare è l'altra sponda, rappresenta i pagani, l'evangelizzazione. Ogni volta che Gesù cerca di attraversare il mare (lago), per andare sull'altra sponda, tutti gli spiriti contrari: vento, tempesta... si sollevano, perché c'è un'avversione verso i pagani.



Pietro va ad abitare in quella casa e, mentre prega, ha una visione: per tre volte vede una tovaglia con ogni sorta di quadrupedi e rettili della terra e uccelli del cielo. Sente, quindi, una voce, che Pietro individua con quella di Gesù, che dice: *Alzati, Pietro, uccidi e mangia*. Pietro risponde: *No, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di profano e immondo*.

Secondo il libro del Levitico, gli Ebrei non potevano mangiare carne di maiale. Gesù era andato oltre, affermando che non è quello che entra nella bocca, ma quello che esce che ci rende impuri.

Pietro tiene questa visione per sé. Terminata la preghiera, lo mandano a chiamare: c'è Cornelio, centurione romano, che è un pagano e fa parte delle persone che stanno occupando la

Palestina.

Quando Pietro vede Cornelio e molte persone riunite dice: *Voi sapete che non è lecito per un Giudeo unirsi o incontrarsi con persone di altra razza, ma Dio mi ha mostrato che non si deve considerare profano o immondo nessun uomo*. E continua: *Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a Lui accetto*. Questa è la Parola, che Egli ha inviato, recando la Buona Novella, per mezzo di Gesù Cristo, il quale passò, beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con Lui.

Questa è una Parola sconvolgente. Pietro sta parlando dei pagani.

Gli Ebrei facevano distinzione fra malicidio e omicidio. L'omicidio significava che non si potevano uccidere gli Ebrei. Un pagano, invece, poteva essere ucciso: era un malicidio, cioè era togliere dal mondo il male.

Pietro è andato a parlare ai pagani e, mentre sta dicendo che *Dio non fa preferenze di persone*, lo Spirito Santo **piombò** su tutti coloro che ascoltavano il discorso.

Lo Spirito Santo piombò su un'assemblea di pagani, un'assemblea di senza Dio, un'assemblea di scomunicati, che bisognava eliminare. Lo Spirito Santo scende su di loro e questi cominciano a lodare Dio e a parlare in lingue. Lo Spirito Santo scende anche attraverso la nostra predicazione. Adesso io sto predicando, ma anche voi, usciti da qui, andando a pranzare, tornando a casa, dovete parlare di Gesù. Quando noi parliamo del Vangelo, quando parliamo di Gesù, quando testimoniamo quello che il Signore ha fatto per noi, ecco che lo Spirito Santo scende su di noi con potenza.

Quando i discepoli di Emmaus camminavano accanto a Gesù, che spiegava loro le Scritture, hanno detto: *Non ci ardeva dentro il cuore, mentre ci parlava per strada, spiegandoci le Scritture?* **Luca 24, 32.**

Noi abbiamo ricevuto lo Spirito Santo nel Battesimo; con l'Effusione dobbiamo solo riattivarlo, rivitalizzare in noi la potenza dello Spirito, che ci è stato donato, a partire dal nostro parlare. La parola crea. La Parola di Gesù fa piombare lo Spirito Santo nell'assemblea.

Il Carisma delle lingue

Atti 10, 45-46: *Si meravigliavano che anche sopra i pagani si effondesse il dono dello Spirito Santo; li sentivano, infatti, **parlare in lingue** e glorificare Dio.*

Quando lo Spirito Santo si effonde su di noi, ci porta a parlare in lingue. Lo Spirito Santo ci porta a lodare Dio, ci fa passare dalla lamentela alla lode. Lo Spirito Santo ci porta a glorificare Dio con il Carisma delle lingue. Bisogna riflettere che la lode non è appannaggio del Rinnovamento Carismatico, la lode è della Chiesa, è di tutti gli innamorati di Gesù. La lode risolve. Dobbiamo credere in quello che c'è scritto nella Bibbia. **Paolo e Sila** erano in prigione e avevano tutti i motivi per lamentarsi, ma hanno elevato canti di lode a Dio, che hanno terremotato le loro prigioni, hanno fatto cadere le catene dalle loro mani.

Se per un'ora al giorno lodiamo, ma per il restante tempo della giornata entriamo nel lamento, si rialzano le mura. Scegliamo, quindi, di lodare sempre il Signore, proprio quando abbiamo difficoltà; dobbiamo vivere la lode, vivere il ringraziamento, essere un'Eucaristia vivente nel mondo. Questo ci fa capire se veramente abbiamo ricevuto lo Spirito Santo.

Il Carisma delle lingue è per tutti. San Paolo in **1 Corinzi 13, 8** dice: *Il dono delle lingue cesserà.* Quando evitiamo di pregare e cantare in lingue, anticipiamo la fine.

Nelle Messe trasmesse alla Radio o in Televisione non si sente pregare in lingue. Riscopriamo questo carisma.

Abbiamo celebrato l'Anno Paolino, ma nessuno ha ricordato quello che diceva in **1 Corinzi 14, 18:** *Grazie a Dio, io parlo con il dono delle lingue molto più di tutti voi.* Il desiderio di Paolo è che tutti preghino in lingue.

Apriamo, quindi, la bocca per lodare il Signore con il Canto in lingue. L'Effusione dello Spirito sui pagani salta tutte le categorie teologiche e anche la predicazione di Pietro. Pietro stesso si deve ricredere. Anche sant'Agostino, alla fine della sua vita, scrive le "Ritrattazioni". Se siamo vivi, lo Spirito Santo ci porta sempre oltre: quello che credevamo ieri è superato oggi.

La vera approvazione viene da Gesù

Il giorno di Pentecoste, Pietro ha detto in **Atti 2, 38**: *Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel Nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo.*

Qui c'è gente, che non si è convertita, che è scomunicata, eppure lo Spirito Santo scende su tutti quelli che ascoltavano il discorso di Pietro, tanto che Pietro dice: *Forse che si può proibire che siano battezzati con l'acqua questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo al pari di noi?* **Atti 10, 47.**



La vera approvazione alla nostra predicazione viene da Gesù: *Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno la mani ai malati e questi guariranno.* **Marco 16, 17-18.**

Questa è la vera approvazione, questo è il certificato, che noi dobbiamo avere: quello che Gesù fa in mezzo alla nostra Comunità. Questo è il problema di Pietro. Pietro, avendo detto quelle parole nei riguardi dei pagani, viene convocato dalla Curia di Gerusalemme, per rendere conto di quello che ha fatto.

La conversione di Pietro

Inizia la vera conversione di Pietro, che passa dalla religione alla fede: Pietro scende i gradini del tempio, accompagnato dall'Angelo va verso la Comunità, bussa alla Comunità Carismatica di Marco, dove c'è la serva Rode, la presidenza di Maria, il Vangelo di Giovanni, detto Marco: lì è la vera Comunità con la spiritualità mariana di Maria, che accoglie Gesù, al centro il Vangelo, che si fa servizio.



Quando Pietro giunge a questa Comunità, bussa tre volte. Qui c'è la sua conversione: dagli atti di culto, che si devono alla Divinità, passa alla fede, cioè a quello che Dio vuole fare per noi.

Il Vangelo, la Buona Novella non è una serie di norme di quello che dobbiamo fare per Dio, ma la Buona Novella è quello che Dio vuole fare per noi.

Lo Spirito Santo ci dona forza

Atti 1, 8: *Avrete forza dallo Spirito Santo, che scenderà su di voi e mi sarete testimoni... fino agli estremi confini della terra.*

Ogni giorno, dobbiamo leggere: **L'Effusione dello Spirito mi dona la forza, per realizzare la bellezza della mia missione in questo mondo.**

Noi siamo in questo mondo, per essere un altro Gesù. *Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.* **Galati 2, 20.** Noi siamo in questo mondo, per renderlo un Paradiso Terrestre, noi siamo in questo mondo, per essere la presenza visibile di un Dio Invisibile. Possiamo fare questo con la forza dello Spirito Santo, perché va tutto bene in questo mondo perfetto e la nostra vita è bellissima! **Amen!**

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.





SPIRITO SANTO e CHIESA

<p>Giovanni 19, 30: <i>E chinato il capo, spirò.</i></p>	<p>Il respiro di Gesù è la prima effusione di Spirito sulla Chiesa nascente e lo rende vivo.</p>
<p>Giovanni 20, 21-22: <i>Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi... Ricevete Spirito Santo.</i></p>	<p>Gesù Risorto, donandomi il Suo Spirito, mi invia in missione.</p>
<p>Atti 2, 1.4: <i>Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire...ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo.</i></p>	<p>Lo Spirito Santo chiude un giorno, per iniziarne un altro, chiude un capitolo della mia vita, per darmi un nuovo inizio.</p>
<p>Atti 4, 29-31: <i>Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce... Stendi la mano, perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù... e tutti furono pieni di Spirito Santo.</i></p>	<p>Lo Spirito Santo è la risposta ad ogni difficoltà e minaccia.</p>
<p>Atti 10, 34-44: <i>Dio non fa preferenza di persone... a qualunque popolo appartenga è a Lui accetto... Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo scese su tutti coloro che ascoltavano il discorso.</i></p>	<p>C'è effusione dello Spirito, quando i miei discorsi sono in sintonia con il Vangelo.</p>
<p>Atti 10, 45-46: <i>Si meravigliavano che anche sopra i pagani si effondesse il dono dello Spirito Santo; li sentivano, infatti, parlare lingue e glorificare Dio.</i></p>	<p>L'effusione dello Spirito mi rende capace di parlare in lingue e dare lode a Dio.</p>
<p>Atti 1, 8: <i>Avrete forza dallo Spirito Santo, che scenderà su di voi e mi sarete testimoni... fino agli estremi confini della terra.</i></p>	<p>L'effusione dello Spirito mi dona la forza, per realizzare la bellezza della mia missione in questo mondo.</p>